



Giuseppe Calligaris era uno studioso del secolo scorso e rivoluzionario, inascoltato, le tecniche terapeutiche. Oggi **Flavio Gandini** ne riscopre la lezione



"SONO LIBRI GENIALI"

Flavio Gandini, 49 anni, davanti alla pila di libri del medico Giuseppe Calligaris, vissuto tra fine '800 e prima metà '900. Calligaris parlava di un reticolo sotto la pelle che può fornire informazioni sullo stato della psiche e degli organi. Sopra, con un collega che studia Calligaris con lui.

Il nostro Calligaris era meglio dei cinesi!

Nei suoi libri il metodo per curare disturbi del sonno, nervosismo, ansia e crisi di panico

Paola Giovetti
Milano, novembre.

Sintetizzava il suo pensiero con questa frase breve ma rivoluzionaria: «L'essere umano è costituito da corpo, mente e anima». Questa triplice essenza è riflessa sulla sua pelle. Così si esprimeva il dottor Giuseppe Calligaris, un medico friulano vissuto tra il 1876 e il 1944, che fu docente di neuropatologia all'università di Roma, largamente incompreso e osteggiato al tempo suo

per le sue teorie originali e avveniristiche. Poi, dopo la morte, anni di silenzio, anche se il nome di Giuseppe Calligaris non era mai stato dimenticato da parte di chi intuiva le grandi potenzialità delle sue scoperte, finché alcuni anni fa alcuni medici e psicologi si sono riuniti nell'Associazione Culturale Vega e hanno ripreso in mano i tanti libri di Calligaris, con risultati che stanno suscitando un interesse crescente. Ne parliamo con Flavio Gandini di

Milano, studioso di metodi naturali per la salute e il benessere e presidente di Vega.

«Giuseppe Calligaris è stato uno straordinario innovatore. Già nel 1901, nella sua tesi di laurea dal titolo *Il pensiero che guarisce*, espresse la convinzione che corpo e psiche sono fortemente correlati: queste cose oggi la psicosomatica le sa, ma un secolo fa non ne parlava nessuno. Dopo vent'anni di ricerca in ambito neurologico, Calligaris pubblicò il

libro *Le catene lineari del corpo e dello spirito*, dove annunciava l'individuazione di una struttura reticolare presente sul corpo umano che, tramite particolari stimolazioni (elettriche, con un martelletto o anche solo con una piuma), è in grado di fornire indicazioni precise e ripetibili sullo stato di equilibrio della psiche e degli organi interni a essa collegati. Calligaris, che era neurologo, presentò una vasta documentazione sul rapporto tra mente, orga-

come contattarlo

Flavio Gandini è giornalista e scrittore, presidente dell'Associazione Culturale Vega e opera da anni con il Gruppo di ricerca e sperimentazione per lo sviluppo delle tecniche di riequilibrio energetico. Lo si può contattare, tramite la sua associazione, al numero 335/7065167. L'associazione è nata nel 2000 e si propone di diffondere tecniche di sviluppo della creatività e del benessere.

ni interni e stati d'animo, riportando esperimenti e casistiche e invitando i colleghi a portare avanti la sperimentazione e a mettere in pratica i suoi insegnamenti. Impresa non facile, Calligaris lo sapeva bene; era però ben conscio di aver indicato una via promettente».

Il metodo Calligaris ricorda un po' la medicina cinese, «però i suoi studi, iniziati da una ricerca neurologica, portarono alla scoperta di un vero e proprio reticolo energetico che si comporta come un pannello di controllo della persona, rivelando organi in sofferenza e sentimenti disarmonici. Se una di queste linee non consente il flusso costante dell'energia, significa che qualcosa non funziona. Riequilibrando lo stato emotivo della persona, spariscono anche i disturbi fisici».

Per far capire come operasse Calligaris e come operano ora coloro che si ispirano al suo metodo, Flavio Gandini agisce sulla mia mano e attraverso la semplice pressione di certi punti individua la mia situazione psicofisica: e in effetti certe zone, corrispondenti a determinate situazioni fisiche e psichiche, si rivelano dolenti alla pressione, altre meno e altre per niente. «La mano si presta molto per questo tipo di diagnosi», spiega, «perché in essa confluiscono i riflessi di tutti gli organi e stati d'a-

Il suo è un metodo a lungo osteggiato nei decenni

nimo. Questo agire sulla mano fu uno dei motivi di incomprensione di Calligaris da parte dei colleghi, che arrivarono ad accusarlo di fare della

chiromanzia. Niente di meno esatto!».

Il metodo Calligaris è sia diagnostico che terapeutico. «Stimolando quelle che Calligaris chiamava catene lineari e le placche,

Sulla mano si riflettono organi e stati d'animo

che sono i punti di intersezione del reticolo energetico, si individuano i problemi fisici e psichici e al tempo stesso si fa terapia, aiutando la persona a recuperare benessere».

Quali disturbi reagiscono meglio? «Rispondono subito i disturbi del sonno, il nervosismo, l'ansia, le crisi di panico, i disturbi psicologici, i traumi, le situazioni di elaborazione del lutto; in generale si può dire che migliora lo stato d'animo e questo si ripercuote sul benessere fisico. Si sono riscontrati miglioramenti anche negli

anziani colpiti da Parkinson e Alzheimer. Un aspetto particolare è questo: già dopo il primo trattamento le persone cominciano a sognare, e nel sogno che informa del passato cade l'autodifesa e si rivela il trauma rimosso che spesso è la causa del disagio. Si

arriva così all'autoguarigione. Noi lavoriamo sulle cause scatenanti, coadiuvando le terapie ufficiali, mai sostituendole».

Gli studi di Calligaris sono noti anche in altri Paesi «specialmente negli Stati Uniti e nei Paesi di lingua tedesca, dove sono sempre stati portati avanti. L'evoluzione del metodo Calligaris è anzi di stampo tedesco: loro usano la stimolazione termica, quella elettrica a voltaggio bassissimo, leggeri magneti e anche il laser, con risultati di tutto rispetto».

Paola Giovetti